

mazione che in seguito di essa ebbe luogo degli onorevoli Di Rudini, Reale e Bordanali a deputati di quel collegio;

2° Ordinare che siano trasmessi tutti gli atti della elezione e quelli della inchiesta all'autorità giudiziaria, perchè ove ne sia il caso, provveda contro chi di ragione a norma di legge. »

**Mariotti Ruggiero.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Ruggero Mariotti ha facoltà di parlare.

**Mariotti Ruggiero.** Consenta la Camera che io le sottoponga brevissime considerazioni circa la relazione dell'onorevole Giunta delle elezioni la quale ci propone l'annullamento della elezione del I collegio di Siracusa per tre motivi. In primo luogo, perchè in molte schede si trovò un quarto nome, mentre l'elettore non poteva scriverne che tre e deducendo da tal fatto il proposito di far riconoscere il voto secondo un precedente accordo.

**Giovagnoli.** Chiedo di parlare.

**Mariotti Ruggiero.** In secondo luogo, perchè le tavole sulle quali gli elettori scrivevano, erano talmente coperte, che l'elettore ora completamente sottratto alla vista dell'adunanza elettorale.

Da ultimo, perchè le liste elettorali del comune di Noto furono abusivamente modificate da quella Giunta municipale pochi giorni prima dell'elezione.

Queste, se non erro, sono le tre ragioni essenziali per le quali la nostra Giunta propone l'annullamento.

Ora, pare a me, che nessuno di questi tre motivi sia tale da potere indurre la Camera ad invalidare l'elezione.

E poichè ho dichiarato già di voler essere breve, rinunzio a svolgere in modo compiuto il mio pensiero, limitandomi a dire proprio gli argomenti principali che stanno contro questa proposta.

Si dice che in un numero notevole di schede vi era un quarto nome, e che quel quarto nome poteva essere un segno convenuto di riconoscimento.

Ora io convengo con la Giunta che, quando vi sia un numero notevole di schede nelle quali si sia aggiunto un nome in più, debba verosimilmente ritenersi che quel nome aggiunto costituisca un segno di riconoscimento vietato dalla legge. Ma però da questo non si può e non si deve dedurre che tutte le operazioni elettorali debbano essere invalidate: e credo che l'opera della Giunta si sarebbe dovuta limitare a dichiarare nulle le schede che erano state conservate, e nelle quali si trovava quel nome in più. Infatti è appunto

questo il precetto della legge: che quando l'elettore in qualsiasi modo si sia fatto riconoscere, la scheda è nulla.

Ma dall'annullare le schede, al dichiarar nulla l'elezione del collegio, mentre non sappiamo nemmeno quale fosse il numero delle schede affette da questo vizio, parmi corra gran tratto. Tollererò quindi l'onorevole mio amico Rosano che in questa parte io non possa accogliere le conclusioni della sua diligente relazione.

Veniamo al secondo motivo.

Le tavole, dice la Giunta, erano nascoste sotto coperte, bandiere e paraventi, per guisa che gli elettori i quali si trovavano nella sala, non potevano controllare gli elettori che scrivevano le schede. Ora io non dirò che la Giunta non sia nel vero, quando censura questo costume, che del resto non credo sia stato applicato soltanto nel collegio di Siracusa, ma a quanto so, è ordinariamente adottato anche in molti altri luoghi. Senza dubbio è utile, è forse più conforme allo spirito della legge elettorale che l'elettore possa esser veduto mentre scrive la sua scheda; ma non dobbiamo dimenticare che la legge dice soltanto che i tavoli debbono essere disposti in modo che sia sempre mantenuta la segretezza del voto.

Dunque è questione di interpretazione. La Giunta, con l'autorità sua, potrà consigliare un sistema diverso da quello che fu seguito in alcune sezioni del collegio di Siracusa, ma non può essere questo motivo bastevole di nullità. D'altronde si tratta di un caso nuovo che non ha precedenti parlamentari: e prego la Camera di considerare se non sia per avventura pericolosa la interpretazione troppo assoluta e rigorosa che la Giunta suggerisce.

Io comprendo benissimo che quando vi fosse il pericolo che quel luogo, che fu chiuso con tende e paraventi, potesse avere comunicazioni con l'esterno, si incorrerebbe necessariamente nella sanzione di nullità; e poichè questo fatto, nella relazione della Giunta pare accertato per una sezione, i risultati di quella potrebbero a buon dritto annullarsi.

Ma l'annullamento parziale non varierebbe i risultati, e non legittima quindi le conclusioni che io sto confutando, perchè rimarrebbero sempre valide le operazioni eseguite in tutte le altre Sezioni, dove quest'inconveniente non si verificò.

E vengo all'ultimo motivo esposto dall'egregio relatore. Esso consiste in ciò, che le liste elettorali del comune di Noto furono abusivamente modificate dalla Giunta municipale negli ultimi giorni avanti l'elezione: ma l'onorevole relatore stesso